### **Codice riferimento Ministero** (SITAP) 160056

### Scheda di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso

### Codice di riferimento Regionale **PAE0103**



Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143, comma 1, lett. b:

determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157



Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

servizio 💮 del territorio

#### 1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Arch. Ruggero Martines Direttore Regionale Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013) Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore Arch. Antonia Pasqua RECCHIA

Direzione Generale PaBAAC Direttore

Dott.ssa Maddalena Ragni Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio Direttorl:

Dott.ssa Daniela Sandroni Arch. Roberto Banchini coordinamento attività di copianificazio-

Arch. Carmela lannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia: Dott.ssa Isabella Lapi Dott. Gregorio Angelini Direttore Regionale Arch. Anita Guarnieri

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia Arch. Salvatore Buonomo

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto Arch, Francesco Canestrini

Soprintendenza per i Beni archeologica della Puglia

Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni Arch. Vincenzo Muncipinto

Arch, Pasquale Ragone Arch. Paola Chiara Vino (ricognizione B.P. art. 136, compilazione schede di identificazione ed elaborati

cartografici) Arch. Francesco Marocco Arch, Daniela Sallustro Arch, Marianna Simone

(compilazione schede di identificazione ed elaborati cartografici)

**Dott. Massimo Caggese** Dott. Maria Domenica De Filippis:

Arch Maria Franchini (Ricognizione aree di interesse archeologico art. 142, lettera "m") D.M. 01.08.1985

Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona circostante il castello Angioino e l'abitato di Lucera Istituito ai sensi della L. 1497 G. U. n. 30 del 06.02.1986

### Data di validazione

#### Febbraio 2015

aggiornamento DGR n. 1162 del 26 luglio 2016

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

#### Referente ministeriale

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Direttore Regionale Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale

Regione Puglia Dirigente Assetto del Territorio Ing. Francesca Pace

Assessore Assetto del Territorio Prof. Angela Barbanente

#### 1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità

Arch. Piero Cavalcoli

Responsabile scientifico. Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:

Arch. Mariavaleria Mininni (Coordinatrice)

Arch. Aldo Creanza Arch. Anna Migliaccio Arch. Annamaria Gagliardi Arch. Daniela Sallustro

Dott. Francesco Violante Dott. Gabriella Granatiero Ing. Grazia Maggio Arch. Luigia Capurso Ing. Marco Carbonara Dott. Michele Bux

Larist - Consulenza tecnico-scientifi-

Dott. Pierclaudio Odierna

Arch. Fabio Lucchesi (Direttore)

Arch. Daniela Poli Arch. Massimo Carta Arch. Sara Giacomozzi

> responsabile del procedimento: Arch. Vito Laricchiuta Ing. Francesca Pace

#### 2ª FASE: adozione PPTR (2013)

Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana"

Arch. Roberto Giannì

Dirigente Assetto del Territorio: Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio: Arch. Aldo Creanza (Coordinamento generale)

Larist

Consulenza tecnico-scientifica: Arch. Fabio Lucchesi

(Direttore) Arch. Massimo Carta

Dott. Gabriella Granatiero Arch. Sara Giacomozzi

# piano paesaggistico territoriale regionale

REGIONE PUGLIA - Assessorato all'Assetto del Territorio

#### 3ª FASE: approvazione PPTR (2015)

Direttore Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana"

Dott. Francesco Palumbo

Dirigente Assetto del Territorio:

Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:

Arch. Aldo Creanza

Ing. Marco Carbonara Dott. Antonio Sigismondi

Dott. Tommaso Vinciguerra

Arch. Luigia Capurso

Arch. Stefania Cascella

Vittoria Greco

Ing. P.A. Pasquale Laruccia

Ing. Grazia Maggio

Consulenza giuridica per la elaborazione delle Norme Tecniche:

Avv. Alessandra Inguscio

### Collaborazioni:

Arch Enrico Ancora

Ing. Antonio Bellanova

Arch. Raffaella Enriquez

Carmen Locorriere Ing.

Ing. Marco Marangi

**Dott. Francesco Matarrese** 

Dott. Roberta Serini

Arch. Rocco Pastore Ing. Giovanna Mangialardi

Ministero dei Beni e delle Attività

Culturali e del Turismo

Direzione Generale PaBAAC

Arch. Francesco Scoppola

Direttore Generale

Arch. Roberto Banchini Arch. Carmela lannotti

Direzione Regionale per i Beni

Culturali e Paesaggistici della Puglia:

Dott. Maria Carolina Nardella Dott. Eugenia Vantaggiato

Direttori Regionali

Arch. Anita Guarnieri

Arch. Maria Franchini

Soprintendenza per i Beni Architettonici e

Paesaggistici per le province Bari, Barletta -

Andria - Trani e Foggia

Arch. Lucia Caliandro Arch. Mara Carcavallo

Dott.ssa Ida Fini

Arch. Angela Maria Quartulli

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province Lecce, Brindisi e

Taranto Arch. Pietro Copani

Arch. Alessandra Mongelli

Soprintendenza per i Beni Archeologici della

. Puglia

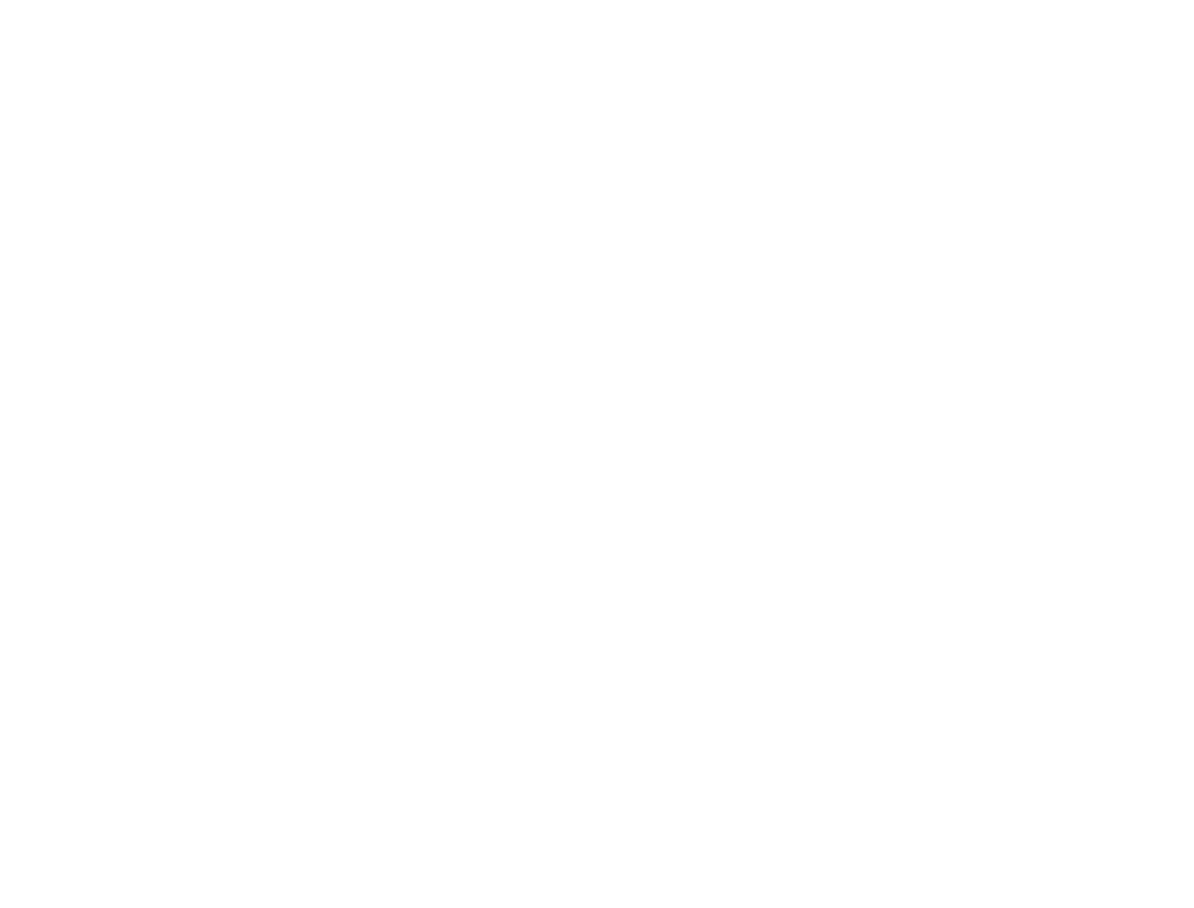
Dott.ssa Francesca Radina

Dott.ssa Annalisa Biffino Dott. Italo Maria Muntoni

Si ringraziano i **responsabili degli Uffici e dei** Servizi Regionali che, a vario titolo, hanno dato il proprio contributo nella fase di approvazione del Piano.

Un ringraziamento particolare a Tina Caroppo, responsabile del servizio informativo territoriale di InnovaPuglia per il supporto tecnico fornito, a Marella Lamacchia, dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione paesaggistica, per gli utili suggerimenti finalizzati ad agevolare la messa in pratica del Piano e, naturalmente, a tutti i componenti del Servizio Assetto del

Progetto veste grafica e impaginazione Aldo Creanza



### A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regione	Codice SITAP	D.M.	– G.U.	Denominazione	Provincia	Comune/i	Superficie ( km²)	Tipologia a D. Lgs. 42	
PAE0103	160056			0 - Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di una		LUCERA	1,924 km²	a b c	d
	"riconoscimento" (del valore dell'area)		formare un stivo panora	"La predetta zona - compresi il Castello e il Belvedere – ha notevole interesse pubblico perche` presenta cospicui caratteri di bellezza paesistica si da formare un quadro naturale godibile sia da valle che da monte e ricco a sua volta di punti di vista ed osservazione dai quali si gode la visuale di un suggestivo panorama, costituendo, in particolare, tutto il tracciato della strada comunale "Castello" un continuo belvedere della zona a valle" (tratto da D.M. 01-08-1985, G.U. n. 30 - 06/02/1986).					lett. c) 2/04
Ricognizione, delimitazione, rappresentazione			Verbale del 23/09/2010						
NOTE		Vincolo inte 160055.	incolo integra il precedente PAE0025, istituito ai sensi della L. n. 1497 del 1939, D.M. 31/10/1976 pubblicato su G.U. n. 311 del 12.12.1966, e riportato nel SITAP con codice 60055.						



### B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

		Elementi di valore				
Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore  Struttura del paesaggio (componenti)	alla data di istitu- zione del vincolo (evidenziati nella de- scrizione del vincolo)	Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti do- cumentali coeve alla data di isti- tuzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprinten- denze BAP di Bari e presso l'Archivio Fotografico della So- printendenza BSA)	Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)	
B1. Struttura idrogeomorfologica						
Componenti idrologiche  Nell'area sono presenti, quali componenti idrologiche, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:  • Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett. c, del Codice)  e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):  • Aree soggetto a vincolo idrogeologico	vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente. Nell'area sono comunque presenti componenti di valore che contribuiscono a definire un quadro naturale godibile sia da valle che da monte.	Fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche – Aree soggette a vincolo idrogeologico All'interno dell'ambito del tavoliere della Puglia, i corsi d'acqua rappresentano la più significativa e rappresentativa tipologia idrogeomorfologica presente.  Nei tratti montani i corsi d'acqua denotano un elevato livello di organizzazione gerarchica, nei tratti medio-vallivi le aste principali degli stessi diventano spesso le uniche aree fluviali appartenenti allo stesso bacino e sui "cigli di sponda", che costituiscono di regola il limite morfologico degli alvei in modelamento attivo dei principali corsi d'acqua, sovente si sviluppa una diversificata vegetazione ripariale.  Il regime idrologico di questi corsi d'acqua è tipicamente torrentizio, caratterizzato da prolungati periodi di magra a cui si associano brevi, ma intensi eventi di piena, soprattutto nel periodo autunno-invernale. Molto limitati, e in alcuni casi del tutto assenti, sono i periodi a deflusso nullo.  Nell'area sono presenti il Torrente Salsola e la Fiumara di Alberona.	zione, non è stato possibile effet- tuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area.		Occupazione antropica delle superfici naturali degli alvei dei corsi d'acqua nelle aree limitrofe al vincolo (infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi), che hanno contribuito a incrementare le condizioni di rischio idraulico.  Gli interventi di regimazione dei flussi torrentizi come costruzione di infrastrutture, o l'artificializzazione di alcuni tratti, hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche dei torrenti, nonché l'aspetto paesaggistico dei territori limitrofi.	



### MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA **REGIONE PUGLIA – SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO**

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0103 Ambito n. 3 – Tavoliere Figura 3.5 Lucera e le serre dei Monti Dauni

Nel "riconoscimento" del A partire dai materiali a disposi-Alterazione e compromissio-Tra gli elementi detrattori del paesaggio vanno considerate, in analogia ad altri Questa porzione di territorio ha avuto origine da un originario zione, non è stato possibile effetvincolo non è espressane dei profili morfologici dei mente indicato un ele- fondale marino, gradualmente colmato da sedimenti sabbiosi tuare una valutazione dello stato versanti e delle scarpate con ambiti contermini, le diverse forme di ocmento di valore da ricon- e argillosi pliocenici e quaternari, successivamente emerso. di conservazione degli elementi trasformazioni territoriali. cupazione e trasformazione antropica durre a tale componente. Attualmente si configura come l'inviluppo di numerose piane di valore presenti nell'area. dei versanti. Dette azioni (costruzione Nell'area sono comunque alluvionali variamente estese e articolate in ripiani terrazzati disordinata di abitazioni, infrastrutture presenti componenti di digradanti verso il mare, aventi altitudine media non superiore viarie, impianti, aree destinate a servizi, ecc), contribuiscono a frammentare la valore che contribuiscono a 100 m s.l.m., separati fra loro da modeste scarpate. Componenti geomorfologiche a definire un quadro natu- A testimonianza del modellamento operato in tempi recenti naturale costituzione e continuità morforale godibile sia da valle dagli agenti esogeni, le forme del paesaggio sono rappresenlogica delle forme, e ad incrementare le tate da una serie di ripiani variamente estesi e digradanti vercondizioni sia di rischio idraulico, ove le che da monte. Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i so l'Adriatico, che si raccordano tramite scarpate più o meno stesse azioni interessino gli alvei fluviali seguenti "ulteriori contesti individuati dal PPTR (art. 143, comelevate e orientate subparallelamente alla linea di costa attuao le aree immediatamente contermini ma 1, lett. e, del Codice): le. La continuità di ripiani e scarpate è interrotta da ampie in- Versanti cisioni con fianchi ripidi e terrazzati percorse da corsi d'acqua di origine appenninica che confluiscono in estese piane alluvionali che per coalescenza danno origine, in prossimità della costa, a vaste aree paludose, solo di recente bonificate. Lucera, posizionata su tre colli, domina verso est la piana del Tavoliere e, verso ovest, il sistema delle serre del Subappennino che si elevano gradualmente dalla piana del Tavoliere. Questo sistema di rilievi caratterizzati da profili arrotondati e da un andamento tipicamente collinare, si alterna a vallate ampie e non molto profonde, con evidente profilo a V, diseanato dall'azione dei fiumi.



		Elementi di valore			
Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore  Struttura del paesaggio (componenti)	alla data di istituzio- ne del vincolo (evidenziati nella descri- zione del vincolo)	Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti do- cumentali coeve alla data di isti- tuzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprinten- denze BAP di Bari e presso l'Archivio Fotografico della So- printendenza BSA)	Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
B2. Struttura ecosistemico e ambientale					
Componenti botanico – vegetazionali  Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:  I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (art. 142, c. 1 lett. g, del codice)  e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e, del codice):  Area di rispetto dei boschi  Prati e pascoli naturali  Formazioni arbustive in evoluzione naturale	vincolo non è espressa- mente indicato un elemen- to di valore da ricondurre a tale componente. Nell'area sono comunque presenti componenti di valore che contribuiscono a definire un quadro naturale godibi-	Boschi e macchie - Area di rispetto dei boschi — Prati e pascoli naturali -Formazioni arbustive in evoluzione naturale  La valenza ecologica è medio-bassa nell'alto tavoliere, dove prevalgono le colture seminative marginali ed estensive. La matrice agricola ha infatti una scarsa presenza di boschi residui, siepi e filari con sufficiente contiguità agli ecotoni delle serre e del reticolo idrografico.  Nell'area di vincolo, la valenza ecologica diventa medioalta grazie alla presenza di boschi, pinete e vegetazione naturale che si sviluppa lungo gli alvei dei due torrenti.	di valore presenti nell'area.	<ul> <li>Riduzione e frammentazione della copertura erbacea, arbu- stiva e arborea lungo gli alvei dei fiumi;</li> <li>Incendi delle zone boschive per la mancata manutenzione e per l'abbandono</li> </ul>	<ul> <li>Le occupazioni agricole ai fi ni produttivi di estese superfici, anche in stretta prossimità dei corsi d'acqua produce una riduzione delle aree naturali e dei boschi a favore delle colture seminative ed estensive;</li> <li>Gli incendi stanno provocando la riduzione degli spazi naturali</li> </ul>
Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici  Nell'area non sono presenti "ulteriori contesti" individuati dal PPTR (art. 143, c.1 lett. e, del codice)	Nel "riconoscimento" del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente.		A partire dai materiali a disposi- zione, non è stato possibile ef- fettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area.		



		Elementi di valore				
Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore Struttura del paesaggio (componenti)	alla data di istituzio- ne del vincolo (evidenziati nella descri- zione del vincolo)	Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti do- cumentali coeve alla data di isti- tuzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprinten- denze BAP di Bari e presso l'Archivio Fotografico della So- printendenza BSA)	Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)	
B3. Struttura antropica e storico-culturale						
Componenti culturali e insediative:	Rispetto alle componenti culturali e insediative nel		A partire dai materiali a disposi- zione, non è stato possibile effet-		Paesaggio Rurale - Una criticità particolarmente evidente	
Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici:  Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136, del codice)  e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):  ittà consolidata	"riconoscimento" non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente.  Il PPTR individua comunque altre componenti culturali e insediative che contribuiscono a definire quell'elemento paesaggistico di insieme di primor-	caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata in corrispondenza dei centri principali dai mosaici agrari periurbani. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa ondulata di grano dai forti caratteri di	tuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi	dall'espansione dell'insediamento di natura residenziale e produttiva; - abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia rurale e degli spazi di perti- nenza; - alterazione e compromissio- ne dell'integrità dei caratteri, tipologici, morfologici, costrut- tivi, e funzionali dei manufatti e dei segni delle pratiche co- struttive tradizionali locali (ur- bane e rurali) attraverso fe- nomeni di trasformazione e rifunzionalizzazione per finali- tà ricettive con conseguente realizzazione di strutture di servizio correlate (area a parcheggio, riduzione delle aree verdi, impermeabilizza- zione di strade sterrate)  Citta' Consolidata - I centri si espandono attraverso ampliamenti che non intrattengono alcun rapporto né con i tessuti	intorno è la progressiva rarefazione del territorio rurale ad opera di una urbanizzazione a carattere produttivo che assume forme lineari lungo la viabilità e di una edilizia di tipo discontinuo che altera la percezione del territorio rurale verso una tipologia a carattere periurbano, logorando le grandi estensioni, spesso seminative che dominano i paesaggi delle campagne; - progressiva perdita di testimonianze di valore storico-architettonico rappresentative della tradizione costruttiva locale urbana e rurale; - progressiva alterazione di manufatti di valore storico-architettonico con conseguente perdita delle testimonianze materiali della tradizione costruttiva locale  Citta' Consolidata L'ampliamento delle periferie avviene attraverso quinte edilizie che si sovrappongono al tessuto preesistente senza stabilire alcun rapporto altimetrico ne con la campagna ne con i tessuti urbani consolidati, modificando le visuali presenti nel territorio tra il castello e la citta' antica.	



### MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA – SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0103 Ambito n. 3 – Tavoliere Figura 3.5 Lucera e le serre dei Monti Dauni

		struttura: da palazzo imperiale, come era nelle intenzioni iniziali, a castello fortificato, sede permanente di un presidio militare.  Oggi del castello non rimane che la base quadrangolare di un torrione francese al cui interno si trovano i resti del vecchio castello svevo di tre piani che si sviluppava attorno ad un cortile centrale e la cinta muraria irregolare che cinge l'intera collina su cui sorge il castello ed è lunga 900 metri, e si compone anche di 13 torri quadrate, 2 bastioni pentagonali, 7 contrafforti e 2 torri cilindriche angolari.  Immobili e aree di notevole interesse pubblico  Il vincolo è integrato dal successivo PAE0103, istituito ai sensi della L. n. 1497 del 1939, L. n. 431 del 1985, pubblicato su G.U. n. 30 del 06.02.1986, e riportato nel SITAP con codice 160056			
Componenti dei valori percettivi					
Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percepiti i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):  • Strade panoramiche  • Strade paesaggistiche  • Luoghi panoramici  • Coni visuali	vincolo è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale	coni visuali Il PPTR individua nell'area strade panoramiche (S.P. 109, S.S. 17) e paesaggistiche (S.P. 5), luoghi panoramici e coni visuali, da cui è possibile percepire aspetti significativi della collina dell'area di vincolo e del castello di Lucera.	di conservazione degli elementi	- impatto delle aree industriali;	Nelle zone piu` esterne della citta` lungo le reti viarie principali, si evidenzia la presenza di aree industriali che deturpano il territorio e le strade panoramiche, modificando la percezione del paesaggio dal castello verso la campagna.



### C) OBIETTIVI, INDIRIZZI, DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER LA CONSERVAZIONE DEI VALORI PAESAGGISTICI. DISCIPLINA D'USO DEL VINCOLO PAESAGGISTICO

	NORMATIVA D'USO						
	STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA						
		INDIRIZZI	DIRETTIVE				
		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:				
1	Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici		Assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica				
		Garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi dei canali di bonifica	Assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree golenali e di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali l'agricoltura				
1.3	Progettare il riequilibrio idrogeologico e la salvaguardia idraulica dei bacini idrografici		Riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua				
			realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ri- correndo a tecniche di ingegneria naturalistica				
1	Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	d	incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente				
1.4	Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente		limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione				
1.5	Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua						
1	Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	Conservare gli equilibri idrogeologici dei bacini idrografici	prevedono misure per eliminare la presenza di attività incompatibili per il loro forte impatto sulla qualità delle acque quali l'insediamento abusivo, scarichi, l'itticoltura e l'agricoltura intensiva.				
			limitano gli impatti derivanti da interventi di trasformazione del suolo nei bacini idrografici				
1	Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici		Prevedono misure atte a impedire l'occupazione agricola delle aree golenali				
1.3	Progettare il riequilibrio idrogeologico e la salvaguardia idraulica dei bacini idrografici	Garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti da errate pratiche colturali	Prevedono forme di riqualificazione naturale delle aree già degradate da attività agricola intensiva, anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo e di messa a coltura				



	NORMATIVA D'USO					
		STRUTTURA ECOSISTEMICO E AMBIENTALE				
		INDIRIZZI	DIRETTIVE			
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:			
			Approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione			
2	Sviluppare la qualità ambientale del territorio		Incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente			
		Salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica	Evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità			
2.2	Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale		versita			
2.7	Migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale					
2	Migliorare la qualità ambientale del territorio		Individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di			
2.4	Elevare il gradiente ecologico degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agrico- le tradizionali (in particolare oliveto, vigneto, frutteto) come rete ecologica minore (qua- lità ecologica delle colture, siepi, muretti a secco, piantate, ecc).	Salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi	pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere permanenti e a pascolo), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica regionale polivalente			



NORMATIVA D'USO				
STRUTTURA	A ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAG	GI RURALI		
	INDIRIZZI	DIRETTIVE		
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:		
4 Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse pae- saggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo; (i) i paesaggi della cereali-			
4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici	coltura tradizionale	Incentivano le produzioni tipiche di qualità e le molteplici cultivazioni storiche anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici		
1 2				
4 Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici				
4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici	Conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura	individuano l'edilizia rurale storica in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza		
4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica				
5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche				

NORMATIVA D'USO					
STRUTTURA	A ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAG	GI URBANI			
	INDIRIZZI	DIRETTIVE			
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:			
3 Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata	Tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B della scheda d'Ambito "3_TAVOLIERE" del PPTR				
Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo		Riconoscono e valorizzano le invarianti morfotipologiche urbane e territoriali, in particolare: (i) il sistema insediativo delle serre dell'alto Tavoliere (Lucera).			
Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contempo-		Salvaguardano la riconoscibilità morfotipologica dei centri urbani storici e dei morfotipi territoriali e le relazioni storiche e paesaggistiche tra i questi e lo spazio rurale			
ranee		Salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali			
		Tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione			



	NORMATIVA D'USO					
	STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI					
		INDIRIZZI	DIRETTIVE			
	OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:			
			Contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani			
			Evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B della scheda d'Ambito "3_TAVOLIERE" del PPTR			
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee		Perimetrano gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani			
6.3	Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione, per migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta					
6.4	Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo					
6.5	Limitare gli interventi di edificazione al territorio già compromesso dalle urbanizzazioni promuovendone la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero		Individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni abusive o paesaggisticamente improprie, ne mitigano gli impatti, ed eventualmente prevedono la loro delocalizzazione an-			
6.6	Individuare strategie articolate e differenziate per la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche dei diversi sistemi urbani tenendo conto dei differenti livelli di urbanizzazione, di sviluppo socioeconomico e di pressione insediativa, nonché delle criticità e delle morfotipologie urbane e territoriali individuate		che tramite apposite modalità perequative			
6.7	Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi per elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche, per ristabilire un rapporto di scambio alimentare, ricreativo, igienico, fruitivo fra città e campagna a diversi livelli territoriali (greenbelt nei margini urbani, parchi di cintura, forestazione periurbana, ecc)		Ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo			
6.8	Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane, migliorando le funzioni agricole di prossimità urbana con un progetto culturale ed economico innovativo		Potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali, anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna			
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici		Individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica			
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo	Tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale				
5.5	Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche					
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee		individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate ) secondo quanto delineato dalle Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate; promuovono la riqualificazione delle aree produt-			
9	Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produttive e delle infrastrutture	Riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edi- lizio ed energetico	tive e commerciali di tipo lineare, in particolare lungo S.S. 17 Foggia-Lucera, S.S. 160 da Lucera-Troia, S.S. 160 S. Severo-Lucera (più in prossimità di Lucera), che riducano l'impatto visivo, migliorando la qualità paesaggistica ed architettonica al suo interno e definendo la relazione con il territorio circostante, e interrompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini			
			Riqualificare e riconvertire in chiave ambientale le cave e i bacini estrattivi			



NORMATIVA D'USO					
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE					
	INDIRIZZI	DIRETTIVE			
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:			
Salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga di lunga durata		Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda d'Ambito "3_TAVOLIERE" del PPTR, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti			
7 Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Pu-		individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizza- no l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione;			
7.1 Salvaguardare i grandi scenari, gli orizzonti persistenti e le visuali panoramiche caratterizzanti l'immagine della Puglia		impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali pano- ramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;			
ratterizzanti i iriiriagine della Fuglia		valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale			
Trattare i beni culturali (puntuali e areali) in quanto sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva		Verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede d'Ambito, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito; individuano i corrispondenti coni visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela anche attraverso specifiche normative d'uso			
7 Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia	Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza: dei nuclei insediativi principali; delle torri costiere e di qualsiasi altro bene architettonico e cul-	impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama;			
	turale posto in posizione orografica privilegiata, accessibile al pubblico, dal quale sia pos-	riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità;			
Salvaguardare i luoghi (belvedere) e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi)	della scheda d'Ambito "3_TAVOLIERE" del PPTR	individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi;			
dei paesaggi pugliesi		promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali			
5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo		Implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce); ed indi-			
5.9 Riqualificare e recuperare il riuso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi)	le condizioni per percepire visuali identificative dell'ambito. Con particolare riferimento alle	viduano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche;			



NORMATIVA D'USO					
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE					
	INDIRIZZI	DIRETTIVE			
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:			
7 Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia		definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici;			
		indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada.			
7.3 Individuare, salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale		valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce			
5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo		Individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano;			
Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche; riqualifica- re le "porte " delle città, rendere percepibili paesaggisticamente i margini urbani (ber- sagli visivi: fondali, skilines, belvederi, ecc)		impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità;			
7 Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia	Salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispet-	impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani; attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei ma-			
7.4 Riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città	tive visuali verso le "porte" urbane	nufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano;			
Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia		prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane)			
B 11.4 L' asse storico di accesso alla città: - Salvaguardare e riqualificare l'integrità e riconoscibilità degli ingressi e dei fronti urbani					



### STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

#### **COMPONENTI IDROLOGICHE**

Nell'area sono presenti, quali componenti idrologiche, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:

- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett. c, del Codice)

	INDIDIZZI		DIDETTIVE
	INDIRIZZI		DIRETTIVE
1	Gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono:	1	Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:
	a. coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, l'equilibrio idraulico e il pareggio del bilancio idrologico regionale con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua;		a. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1a degli indirizzi, realizzano strategie inte grate e intersettoriali secondo i dettami della Direttiva europea 2000/60.
	b. salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell'acqua locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione;		b. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1b degli indirizzi, promuovono il restauro dei paesaggi storici della bonifica idraulica, riqualificando le reti di canali e strade poderali come micro-corridoi
	c. limitare e ridurre le trasformazioni e l'artificializzazione delle sponde del reticolo idrografico, oltre che a migliorare le condizioni idrauliche nel rispetto del naturale deflusso delle acque e assicurando il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua;		ecologici e come itinerari ciclo-pedonabili, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura ca storica, ivi compresi gli edifici e i manufatti storici del sistema acquedottistico regionale per il loro rius contesto dei progetti di itinerari ciclo-pedonali.
	d. conservare e incrementare gli elementi di naturalità, delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica.		
	e. garantire l'accessibilità e la fruibilità delle componenti idrologiche (elementi del reticolo idrografico) anche attraverso interventi di promozione della mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.).		c. ai fini in particolare del perseguimento dell'indirizzo 3, promuovono progetti di declassamento delle strade li-
2	I caratteri storico-identitari delle componenti idrologiche come, i paesaggi fluviali del carsismo, devono essere salvaguardati e valorizzati.		toranee a rischio di erosione e inondazione e la loro riqualificazione paesaggistica in percorsi attrezzati per la fruizione lenta dei litorali.
3	La pressione insediativa sugli ecosistemi fluviali deve essere ridotta attraverso progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati.		
	Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico, fatte salve le specifiche disposizioni previste dal- le norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incremen- tare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromet- tendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli.		d. individuano le componenti idrogeologiche che sono parte integrante di un sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica regionale;
4			e. ove siano state individuate aree compromesse o degradate ai sensi dell'art. 143, co. 4, lett. b) del Codice, propongono interventi volti al recupero ed alla riqualificazione nel rispetto delle relative prescrizioni e promuovendo l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale. Contestualmente individuano nei loro piani aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare, arretrare,



accorpare o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggi-

stiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.

## MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA – SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0103 Ambito n. 3 – Tavoliere Figura 3.5 Lucera e le serre dei Monti Dauni

### SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

### **COMPONENTI IDROLOGICHE:**

#### PRESCRIZIONI PER "FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DELLE ACQUE PUBBLICHE"

Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche: consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come riportati nella Tav. 0103/a allegata. Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale, come riportati nella Tav. 0103/a allegata

- Nei territori interessati dalla presenza di fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, **non sono ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano:
  - a1) la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;

- a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) la realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;
- a5) la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- a6) la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;

- Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i sequenti:
  - b1) di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico, destinati ad attività connesse con la presenza del corso d'acqua (pesca, nautica, tempo libero, orticoltura, ecc) e comunque senza alcun aumento di volumetria;
  - b2) la trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:
    - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
    - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
    - non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
    - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri
      paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie
      eco-compatibili:
    - promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
    - incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
    - non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante;

b3) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;

b4) la realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

### SISTEMA DELLE TUTELE STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA **COMPONENTI IDROLOGICHE:** PRESCRIZIONI PER "FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DELLE ACQUE PUBBLICHE" a7) lo sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel punto 3: a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interb5) la realizzazione di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazioventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee quida sulla progettazione e locane anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici; lizzazione di impianti di energia rinnovabile; a9) la realizzazione di nuovi tracciati viari o l'adequamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione; b6) la realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentafuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra zione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e mitigazione degli impatti. bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile. b7) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente. Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi: c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio; c2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque; c3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati; c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggisti-



### STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

### **COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE**

Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i seguenti "ulteriori contesti individuati dal PPTR (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

### Versanti

INDIRIZZI			DIRETTIVE		
1	Gli interventi che interessano le componenti geomorfologiche devono:	1	Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:		
	a. valorizzarne le qualità paesaggistiche assicurando la salvaguardia del territorio sotto il profilo idrogeologico e sismico;		a. promuovono azioni di salvaguardia e tutela delle superfici boscate regionali come aree per la difesa dai dis sesti geomorfologici e per la ricarica della falda idrica sotterranea;		
	b. prevenirne pericolosità e rischi nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.				
2	L'insieme dei solchi erosivi di natura carsica deve essere oggetto di interventi di riqualificazione ecologico-naturalistica e di ricostruzione delle relazioni tra insediamenti e valori di contesto (masserie, torri, viabilità, siti archeologici etc.) che ne consentano la ricostruzione delle complesse relazioni ecologiche e paesistiche, garantendo l'accessibilità e la fruibilità esclusivamente attraverso mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.) con limitato impatto paesaggistico e ambientale.		b. dettagliano le aree compromesse ricadenti nelle zone sottoposte a tutela e stabiliscono la disciplina di ripristino ecologico dei sedimi e di riqualificazione urbanistica, nel rispetto delle relative prescrizioni. Contestualmente individuano aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.		



SISTEMA DELLE TUTELE						
STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA						
COMPONENTI C	EOMORFOLOGICHE:					
PRESCRIZION	I PER I "VERSANTI"					
santi: consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%, come individuate ne	lla Tav. 0103/a allegata.					
Nei territori interessati dalla presenza di versanti, <b>non sono ammissibili,</b> fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:	<ul> <li>Tutti i piani, progetti e interventi ammissibili perché non indicati al punto 1, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi:muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;</li> <li>siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;</li> <li>in ogni caso con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;</li> </ul>					
a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;	3 Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:					
a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti se- condo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;						
a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;	a1) di manutanzione a riprietine dei muratti a cocce coistanti limitati alla parti in cattiva etata di concenvazione					
a4) la realizzazione di nuclei insediativi che compromettano le caratteristiche morfologiche e la qualità paesaggistica dei luoghi;	c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;					
a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.	c2) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.					



### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

### **COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI**

Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:

- I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento... (art. 142, c. 1 lett. g, del codice)
- e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e, del codice):
- Area di rispetto dei boschi

INDIRIZZI	DIRETTIVE		
Gli interventi che interessano le componenti botanico-vegetazionali devono:	1 Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani di settore di competenza:		
a. limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree a boschi e macchie, dei prati e pascoli naturali, delle formazioni arbustive in evoluzione naturale e delle zone umide;	a. perseguono politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e colturale ti dizionale al fine della conservazione della biodiversità; di protezione idrogeologica e delle condizioni bioclima che; di promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei carteri identitari dei luoghi.		
b. recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico, floro vegetazionale esistente;	2 Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:		
c. recuperare e riutilizzare il patrimonio storico esistente anche nel caso di interventi a supporto delle attività agro-silvo-pastorali;	a. includono le componenti ecosistemiche in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecolo ca regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione;		
d. prevedere l'uso di tecnologie eco-compatibili e tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri pae- saggistici del luogo e conseguire un corretto inserimento paesaggistico;	b. individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione di riqualificazione ambientale e paesaggistica;		
e. concorrere a costruire habitat coerenti con la tradizione dei paesaggi mediterranei ricorrendo a tec- nologie della pietra e del legno e, in generale, a materiali ecocompatibili, rispondenti all'esigenza di salvaguardia ecologica e promozione di biodiversità.	c. disciplinano i caratteri tipologici delle edificazioni a servizio delle attività agricole, ove consentite, nonché regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;		
Nelle zone a bosco è necessario favorire:	d. In sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale di dettaglio l'area di rispetto dei schi;		
a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee;	e. Individuano le specie arboree endemiche a rischio di sopravvivenza ed incentivano progetti di riproduzione specifici piani di protezione per la loro salvaguardia.		
b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;	specifici pianii di protezione per la loro salvaguardia.		
c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;			
d. la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide;			
e. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso la rinaturalizzazione delle aree percorse dagli incendi.			



## MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA – SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0103 Ambito n. 3 – Tavoliere Figura 3.5 Lucera e le serre dei Monti Dauni

CICT	DEI	I F T	ITCI	Е
.31.31				

### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

### **COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI**

Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:

- I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento... (art. 142, c. 1 lett. g, del codice) e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e, del codice):
- Area di rispetto dei boschi
- Formazioni arbustive in evoluzione naturale

Formazioni arbustive in evoluzione naturale	
INDIRIZZI	DIRETTIVE
Nelle zone a prato e pascolo naturale è necessario favorire:	
a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee a pascolo naturale	
b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;	
c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;	
d. il contenimento della vegetazione arbustiva nei pascoli aridi;	
e. l'incentivazione delle pratiche pastorali tradizionali estensive;	
f. la ricostituzione di pascoli aridi tramite la messa a riposo dei seminativi;	
g. la coltivazione di essenze officinali con metodi di agricoltura biologica.	



### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

### **COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:**

### PRESCRIZIONI PER "BOSCHI"

**Boschi:** consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227, e riportati nella Tav. 0103/b allegata.

- 1 Nei territori interessati dalla presenza di boschi, **non sono ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano
  - a1) la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-colturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;
  - a2) l'allevamento zootecnico di tipo intensivo;
  - a3) la nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati al punto 2;
  - a4) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio;
  - a5) l'apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati;
  - a6) l'impermeabilizzazione di strade rurali;
  - a7) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
  - a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
  - a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
  - a10) nuove attività estrattive e ampliamenti;

- Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono **ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:
  - b1) ristrutturazione degli edifici esistenti, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano:
    - il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
    - l'aumento di superficie permeabile;
    - il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
  - b2) il miglioramento strutturale della viabilità esistente con realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo e in terra costipata, includendo, ove possibile, adeguati cunicoli di attraversamento per la fauna;
  - b3) la realizzazione di aree di sosta e pic-nic nelle radure, senza interventi di impermeabilizzazione dei suoli ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
  - b4) la divisione dei fondi mediante:
    - muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
    - siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
    - e in ogni caso con la previsione di un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;
  - b5) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività silvo-agro-pastorale, purché effettuati nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici locali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.

SISTEMA DELLE TUTELE				
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE				
COMPONENTI BOTANI	ICO – VEGETAZIONALI:			
PRESCRIZIONI	PER "BOSCHI"			
a11) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali con alta valenza ecologica e paesaggistica;				
a12) la realizzazione di vasche, piscine e cisterne a cielo aperto.	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:			
	c1) di demolizione senza ricostruzione, o a condizione che la ricostruzione avvenga al di fuori della fascia tutelata di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;			
	c2) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione senza smantellamento totale del manufatto;			
	c3) di realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazion dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;			
	c4) per lavori di forestazione impiegando solo specie arboree e arbustive autoctone secondo i principi della silv coltura naturalistica;			
	c5) di ristrutturazione dei manufatti all'interno di complessi campeggistici esistenti solo se finalizzati all'adeguamento funzionale degli stessi e alla loro messa in sicurezza, nell'ambito della sagoma esistente, garantendo il crattere temporaneo dei manufatti e la salvaguardia della vegetazione arborea esistente;			
	c6) per la realizzazione di interventi di sistemazione idrogeologica e rinaturalizzazione dei terreni con il ricors esclusivo a metodi e tecniche di ingegneria naturalistica.			



## MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA – SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0103 Ambito n. 3 – Tavoliere Figura 3.5 Lucera e le serre dei Monti Dauni

### SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

### **COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:**

#### PRESCRIZIONI PER "L'AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI"

Area di rispetto dei boschi: Come riportato nella Tav. 0103/b allegata, consiste in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata:

a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato;

- b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari;
- c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari.
- Nei territori interessati dalla presenza di Aree di rispetto dei boschi, **non sono ammissibili,** fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:
  - a1) la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agro-pastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;
  - a2) la nuova edificazione;
  - a3) l'apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali;
  - a4) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
  - a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
  - a6) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;

- Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono **ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:
- b1) la trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:
  - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
  - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
  - assicurino l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono la tutela dell'area boscata;
  - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri
    paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie
    eco-compatibili;
  - incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi:
- b2) la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;
- b3) la costruzione di impianti di captazione e di accumulo delle acque purché non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;
- b4) la realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;
- b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.

SISTEMA DELLE TUTELE						
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE						
COMPONENTI BOTANI	COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:					
PRESCRIZIONI PER "L'ARE	A DI RISPETTO DEI BOSCHI"					
a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;						
a8) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica.	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono <b>auspicabili</b> piani, progetti e interventi:  c1) di rimboschimento a scopo produttivo se effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;					
	c2) atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti;					
	c3) di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività alla presenza del bosco (educazione, tempo libero e fruizione, manutenzione e controllo);					
a9) è consentita la messa in sicurezza dei fronti di cava se effettuata con tecniche di ingegneria natura-	c4) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;					
listica.	c5) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" e spazi di sosta, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio ;					
	c6) di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.					



### SISTEMA DELLE TUTELE STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE **COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:** PRESCRIZIONI PER "FORMAZIONI ARBUSTIVE IN EVOLUZIONE NATURALE" Formazioni arbustive in evoluzione naturale: Consistono in formazioni vegetali basse e chiuse composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale, spesso derivate dalla degradazione delle aree a bosco e/o a macchia o da rinnovazione delle stesse per ricolonizzazione di aree in adiacenza, come riportato nella Tav. 0103/b allegata Nei parchi e nelle riserve, non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano: 2 Tutti i piani, progetti e interventi ammissibili perché non indicati al punto 1, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per l'eventuale divisione dei fondi: - muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi; siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona; in ogni caso con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica. a1) la rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agro-Pur nel rispetto delle presenti norme, sono **auspicabili** piani, progetti e interventi: silvo-pastorali e la rimozione di specie alloctone invasive: a2) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, alta valenza ecologica e paesaggistica; senza smantellamento totale del manufatto; a3) il dissodamento e la macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale; c2) di conservazione dell'utilizzazione agro-pastorale dei suoli, manutenzione delle strade poderali senza opere di impermeabilizzazione, nonché salvaguardia e trasformazione delle strutture funzionali alla pastorizia mantenendo, a4) la conversione delle superfici a vegetazione naturale in nuove colture agricole e altri usi; recuperando o ripristinando tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando a5) nuovi manufatti edilizi a carattere non agricolo; l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili; b6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interc3) di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto venti indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee quida sulla progettazione e locacon le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico; lizzazione di impianti di energia rinnovabile; a7) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visic4) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzavo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di vozione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio. lumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici. a8) nuove attività estrattive e ampliamenti, fatta eccezione per attività estrattive connesse con il reperimento di materiali di difficile reperibilità (come definiti dal P.R.A.E.). Le prescrizioni di cui ai punti precedenti si applicano in tutte le zone territoriali omogenee a destinazione rurale.



### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

### **COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE**

e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.

	zione insediativa			
	INDIRIZZI	DIRETTIVE		
Gli interventi che interess	sano le componenti culturali e insediative devono:	Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore, anche mediante accordi con la Regione, con gli organi centrali o periferici del Ministero per i beni e le attività culturali in base alle rispettive competenze e gli altri soggetti pubblici e privati interessati:		
	zione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al ter- orica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e dai caratte- toriali che lo compongono;	<ul> <li>a) tenuto conto del carattere di inquadramento generale della Carta dei Beni Culturali della Regione – CBC (tav. 3.2.5) ne approfondiscono il livello di conoscenze:</li> <li>analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti;</li> <li>ove necessario, con esclusivo riferimento agli ulteriori contesti, verificando e precisando la localizzazione e perimetrazione e arricchendo la descrizione dei beni indicati con delimitazione poligonale di individuazione certa;</li> <li>curando l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni indicati in modo puntiforme di individuazione certa e poligonale di individuazione incerta;</li> </ul>		
verso la conservazione e v	lle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attra- valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in origine e senso, giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei che li hanno vissuti;	b) individuano zone nelle quali la valorizzazione delle componenti antropiche e storico-culturali, in particolare di quelle di interesse o comunque di valore archeologico, richieda la istituzione di Parchi archeologici e culturali da destinare alla fruizione collettiva ed alla promozione della identità delle comunità locali e dei luoghi;		
	nta fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto ali e insediative sono inserite;	c) individuano le componenti antropiche e storico-culturali per le quali possa valutarsi la sussistenza del notevo- le interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice o dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del Codice, proponendo l'avvio dei relativi procedimenti alle Autorità competenti;		
	riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi so;	d) assicurano la salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari delle componenti antropiche e storico- culturali, in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 e con le linee guida per il restauro e il riuso e recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6);		
e. reinterpretare la comples	ssità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario	e) incentivano la fruizione sociale sia dei Contesti topografici stratificati, in quanto sistemi territoriali comprendenti insiemi di siti di cui si definiscono le relazioni coevolutive, sia delle aree di grande pregio e densità di beni		



culturali e ambientali a carattere tematico (sistemi di ville, di masserie, di uliveti monumentali ecc.) di cui al pro-

f) tutelano e valorizzano gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro rilevanza per l'identità del paesaggio, della storia e della cultura regionali, nonché della funzione produttiva, di difesa ecologica e idro-

getto territoriale n. 5 "Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali";

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

### **COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE**

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici:

- Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136, del codice)
- e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):
- Città consolidata
- Testimonianze della stratificazione insediativa

Area di rispetto delle componenti culturali insediative	
INDIRIZZI	DIRETTIVE
	geologica, come individuati a norma degli artt. 4 e 5 della L.r. 14/2007;
	g) tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale quali pareti e muretti a secco di divisioni dei campi in pianura, dei terrazzamenti in collina e delle delimitazioni delle sedi stradali; le architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; le piante isolate o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali;
	h) ridefiniscono l'ampiezza dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti, in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva;
	i) assicurano che nell' area di rispetto delle componenti culturali e insediative sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti;.
	Ai fini della promozione, tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso, i Comuni, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":
	a) approfondiscono le conoscenze del sistema insediativo nella sua evoluzione e stratificazione storica al fine di precisarne il perimetro, individuarne le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per la tutela, riqualificazione e valorizzazione della città consolidata;
	b) stabiliscono disposizioni di salvaguardia e riqualificazione, in particolare vietando la modificazione dei caratteri che ne connotano la trama viaria ed edilizia e dei manufatti che costituiscono testimonianza storica o culturale; garantendo la conservazione e valorizzazione di segni e tracce che testimoniano la stratificazione storica dell'insediamento; valorizzando i caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percettibilità e accessibilità monumentale, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali, skylines, belvedere ecc.), anche individuando aree buffer di salvaguardia; evitando cambiamenti delle destinazioni d'uso incoerenti con i caratteri identitari, morfologici e sociali e favorendo in particolare le destinazioni d'uso residenziali, artigianali, di commercio di vicinato e di ricettività turistica diffusa, anche al fine di assicurarne la rivitalizzazione e rifunzionalizzazione; non ammettendo, di norma, l'aumento delle volumetrie preesistenti nelle parti di città carat-



### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

### **COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE**

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici:

- Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136, del codice)
- e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):
- Città consolidata
- Testimonianze della stratificazione insediativa

• 4	Area di rispetto delle componenti culturali insediative			
	INDIRIZZI		DIRETTIVE	
			terizzate da elevata densità insediativa e non consentendo l'edificabilità oltre che nelle aree di pertinenza dei complessi insediativi antichi, nelle aree negli spazi, qualora questi siano ritenuti idonei agli usi urbani o collettivi e concorrenti a migliorare la qualità del paesaggio urbano, promuovendo l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi, o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti, cercando nel contempo di promuovere interventi atti a migliorarne la qualità insediativa e la sicurezza di chi vi abita e lavora.	
		3	Al fine di evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali nonché di reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive, gli enti locali, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":	
			a) riconoscono e perimetrano i paesaggi rurali meritevoli di tutela e valorizzazione, con particolare riguardo ai paesaggi rurali tradizionali che presentano ancora la persistenza dei caratteri originari;	
			b) sottopongono i paesaggi rurali a specifiche discipline finalizzate alla salvaguardia e alla riproduzione dei caratteri identitari, alla conservazione dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali, alla indicazione delle opere non ammesse perché contrastanti con i caratteri originari e le qualità paesaggistiche e produttive dell'ambiente rurale, ponendo particolare attenzione al recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, della tessitura agraria e degli elementi divisori, nonché ai caratteri dei nuovi edifici, delle loro pertinenze e degli annessi rurali (dimensioni, materiali, elementi tipologici);	
			c) favoriscono l'uso di tecniche e metodi della bioarchitettura (uso di materiali e tecniche locali, potenziamento dell'efficienza energetica, recupero delle tecniche tradizionali di raccolta dell'acqua piovana) in coerenza soprattutto con le Linee guida per il restauro e il recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), e per recupero, manutenzione e riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6).	
	4	4	Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione dei paesaggi rurali, nonché dei territori rurali e/o ricompresi in aree dichiarate di notevole interesse pubblico, gli enti locali disciplinano gli interventi edilizi ed il consumo di suolo anche attraverso l'individuazione di lotti minimi di intervento differenziati a seconda delle tessiture e delle morfotipologie agrarie storiche prevalenti, in conformità con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui alla presente scheda.	



### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

#### **COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:**

#### PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA

Testimonianze della stratificazione insediativa: Come riportati nella Tav. 0103/c allegata, consistono in:

- a) siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche.
- Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le prescrizioni di cui ai successivi punti.
- 3 Nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 2, nonché i seguenti:
- 2 Si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 3, quelli che comportano:
  - cezione per quelli di cui al punto 3, quelli che comportano:

    a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla pre-
  - senza e/o stratificazione di beni storico culturali;
    a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di gualsiasi specie, anche se di ca-
  - rattere provvisorio;

    a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depura-
  - zione delle acque reflue;
  - a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
  - a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;
  - a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;
  - a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
  - a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).

- b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- b2) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;
- b3) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;
- b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
- b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo.. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili
- 4 Pur nel rispetto delle presenti norme, sono **auspicabili** piani, progetti e interventi:
  - c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;



	SISTEMA DELLE TUTELE							
	STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE							
	COMPONENTI CUI	TUR	ALI E INSEDIATIVE:					
	PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA							
			c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collega- menti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.					
	SISTEMA D	EL	LE TUTELE					
	STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE							
	COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:							
	PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO	DELI	LE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE					
final • per	Area di rispetto delle componenti culturali insediative: Consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti interessati da testimonianze della stratificazione insediativa, e delle zone di interesse archeologica finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. In particolare:  • per le testimonianze della stratificazione insediativa e per le zone di interesse archeologico, prive di prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell' art. 45 del Codice, essa assume la profondità di 100 m se non diversamente carte grafata							
1	Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le prescrizioni di cui ai successivi punti.							
2	Si considerano <b>non ammissibili</b> tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 3, quelli che comportano:	3	Nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, <b>sono ammissibili</b> , piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto					
	a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;		2, nonché i seguenti:					
	a2) la realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;		b1) interventi di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;					



### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

### **COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:**

### PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE

a3) realizzazione e l'ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;
- a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).

b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
- non interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e l'eliminazione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità, fruibilità ed accessibilità degli stessi:
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, info point, ecc.) del bene paesaggio:
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi.

b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;

b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;

b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici:

b6) adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente e migliorandone l'inserimento paesaggistico;

SISTEMA DELLE TUTELE						
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE						
COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:						
PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE						
	b7) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili.					
	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono <b>auspicabili</b> piani, progetti e interventi:					
	c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;					
	c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.					



### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

### **COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI**

Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percepiti i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- Strade panoramiche
- Strade paesaggistiche
- Coni visuali
- Luoghi panoramici

INDIRIZZI		DIRETTIVE		
Gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono:	1	Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, procedono ad una ricognizione delle componenti dei valori percettivi intesa non come individuazione di elementi puntuali, ma come definizione di un sistema articolato in grado di mettere in valore le relazioni visuali.		
a. salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;	2	Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, effettuano l'individuazione delle strade di interesse paesaggistico-ambientale, delle strade e dei luoghi panoramici, dei coni visuali definendo gli strumenti per la loro tutela e fruizione ed eventualmente mettendo a punto le modalità per inserire gli stessi in un sistema di mobilità dolce.		
b. salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e natabile) dei paesaggi;	3	Tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici e i coni visuali, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro		
c. riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.		relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono.		

### SISTEMA DELLE TUTELE

#### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

#### **COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI**

#### PRESCRIZIONI PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Strade a valenza paesaggistica: consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc...) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come riportati nella Tav. 0103/c allegata

**Strade panoramiche:** consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese, come riportati nella Tav. 0103/c allegata

**Luoghi panoramici**: consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici, come riportati nella Tav. 0103/c allegata.

Coni visuali: Consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi pugliesi, anche in termini di notorietà internazionale e di attrattivita' turistica, come individuati nella Tav. 0103/c allegata. Ai fini dell'applicazione delle misure di salvaguardia inerenti la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, di cui alla seconda parte dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile, sono considerate le tre fasce "A", "B" e "C" di intervisibilità così come individuate nella Tav. 0103/d allegata.

1 Nei territori interessati dalla presenza di coni visuali, **non sono ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano:

2 Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi che:



### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

**COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI** PRESCRIZIONI PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesagc1) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno gistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storicoalterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si culturali, delle aree comprese nei coni visuali: fruisce: a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i c2) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai coni visuali e molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si ai luoghi panoramici: fruisce: a3) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti; c3) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici colturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale; c4) che riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e locaarchitettonica e urbanistica dei fronti a mare nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri lizzazione di impianti di energia rinnovabile: paesaggistici del luogo; a5) nuove attività estrattive e ampliamenti. C5) riquardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile; C6) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela. Nei territori interessati dalla presenza di strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche e luoghi panoramici, non sono ammissibili tutti i piani, progetti e interventi che comportano: a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici: a2) segnaletica e cartellonistica stradali che compromettano l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche: a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive per le componenti dei valori percettivi nella fase di adequamento e di formazione dei piani locali.



### **ULTERIORI PRESCRIZIONI D'USO**

### PRESCRIZIONI PER I MANUFATTI RURALI

Per i manufatti rurali presenti nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- 1 Elaborato del PPTR 4.4.4: linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
- 2 Elaborato del PPTR 4.4.6: linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
- 3 Elaborato del PPTR 4.4.7: linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette.

### PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ENERGIA RINNOVABILE

Per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile nell'area oggetto di dichiarazione di interesse è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1 Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

#### PRESCRIZIONI PER LE ESPANSIONI URBANE E I CENTRI STORICI

Per le espansioni urbane e i centri storici nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- 1 Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
- 2 Documento regionale di assetto generale (drag) criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) parte II criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano.

#### PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1 Elaborato del PPTR 4.4.5: linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;

### PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE DI AREE PRODUTTIVE PAESAGGISTICAMENTE ED ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE

Per la progettazione e localizzazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1 Elaborato del PPTR 4.4.2: linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate;

### AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA NELLE AREE INTERESSATE DA SOVRAPPOSIZIONE DI BENI PAESAGGISTICI

Per la realizzazione di interventi nelle aree interessate da una sovrapposizione di beni paesaggistici valgono le norme sotto elencate:

- Nelle aree interessate da una sovrapposizione beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le specifiche discipline di tutela, se compatibili. In caso di disposizioni contrastanti prevale la più restrittiva.
- Nei territori interessati dalla sovrapposizione di ulteriori contesti e beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le relative discipline di tutela. In caso di disposizioni contrastanti prevale quella più restrittiva, relativa ai beni paesaggistici.



## MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA – SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0103 Ambito n. 3 – Tavoliere Figura 3.5 Lucera e le serre dei Monti Dauni

### REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICA UTILITÀ

Per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità si applicano le norme sotto elencate:

- 1 Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste nella presente scheda purchè in sede di autorizzazione paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui alla presente "Normativa d'uso" e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.
- Sono comunque consentiti gli interventi necessari per la difesa del suolo e la protezione civile. Per le suddette opere realizzate d'urgenza, superati i motivi che ne hanno giustificato l'esecuzione, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero delle caratteristiche paesaggistiche dei contesti.

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Direttore Generale

Dott.ssa Eugenia Vantaggiato

Referente regionale Regione Puglia Dirigente Assetto del Territorio

Ing. Francesca Pace



### Allegati cartografici

Codice di riferimento Regionale
PAE0103



Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143, comma 1, lett. b:

determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157



Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

servizio assetto del territorio

#### 1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia: Arch. Ruggero Martines Direttore Regionale Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013) Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore Arch. Antonia Pasqua RECCHIA

Direzione Generale PaBAAC

Dott.ssa Maddalena Ragni Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio Direttori:

Dott.ssa Daniela Sandroni Arch. Roberto Banchini coordinamento attività di copianificaziona PPTP:

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia: Dott.ssa Isabella Lapi

Dott. Gregorio Angelini
Direttore Regionale
Arch. Anita Guarnieri

Arch. Carmela lannotti

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia Arch. Salvatore Buonomo

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto

Arch. Francesco Canestrini

Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia

Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni

Arch. Vincenzo Muncipinto
Arch. Pasquale Ragone
Arch. Paola Chiara Vino

(ricognizione B.P. art. 136, compilazione schede di identificazione ed elaborati

cartografici)
Arch. Francesco Marocco

Arch, Daniela Sallustro

Arch. Marianna Simone (compilazione schede di identificazione

ed elaborati cartografici)
Dott. Massimo Caggese

Dott. Maria Domenica De Filippis; Arch. Maria Franchini

(Ricognizione aree di interesse archeologico art. 142, lettera "m")

### D.M. 01.08.1985

Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona circostante il castello Angioino e l'abitato di Lucera Istituito ai sensi della L. 1497

G. U. n. 30 del 06.02.1986

### Data di validazione

### Febbraio 2015

aggiornamento DGR n. 1162 del 26 luglio 2016

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministeri dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

#### Referente ministeriale

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Direttore Regionale Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

### Referente regionale

Regione Puglia
Dirigente Assetto del Territorio
Ing. Francesca Pace

Assessore Assetto del Territorio:
Prof. Angela Barbanente

#### 1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":

Arch. Piero Cavalcoli

Responsabile scientifico: Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:

Arch. Mariavaleria Mininni (Coordinatrice)

Arch. Aldo Creanza
Arch. Anna Migliaccio

Arch. Annamaria Gagliardi Arch. Daniela Sallustro Dott. Francesco Violante

Dott. Gabriella Granatiero
Ing. Grazia Maggio
Arch. Luigia Capurso
Ing. Marco Carbonara
Dott. Michele Bux
Dott. Pierclaudio Odierna

Larist - Consulenza tecnico-scientifi-

ca:

Arch. Fabio Lucchesi
(Direttore)

Arch. Daniela Poli Arch. Massimo Carta Arch. Sara Giacomozzi

> responsabile del procedimento: Arch. Vito Laricchiuta

Ing. Francesca Pace

#### 2ª FASE: adozione PPTR (2013)

Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":

Arch. Roberto Giannì

Dirigente Assetto del Territorio: Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio: Arch. Aldo Creanza (Coordinamento generale)

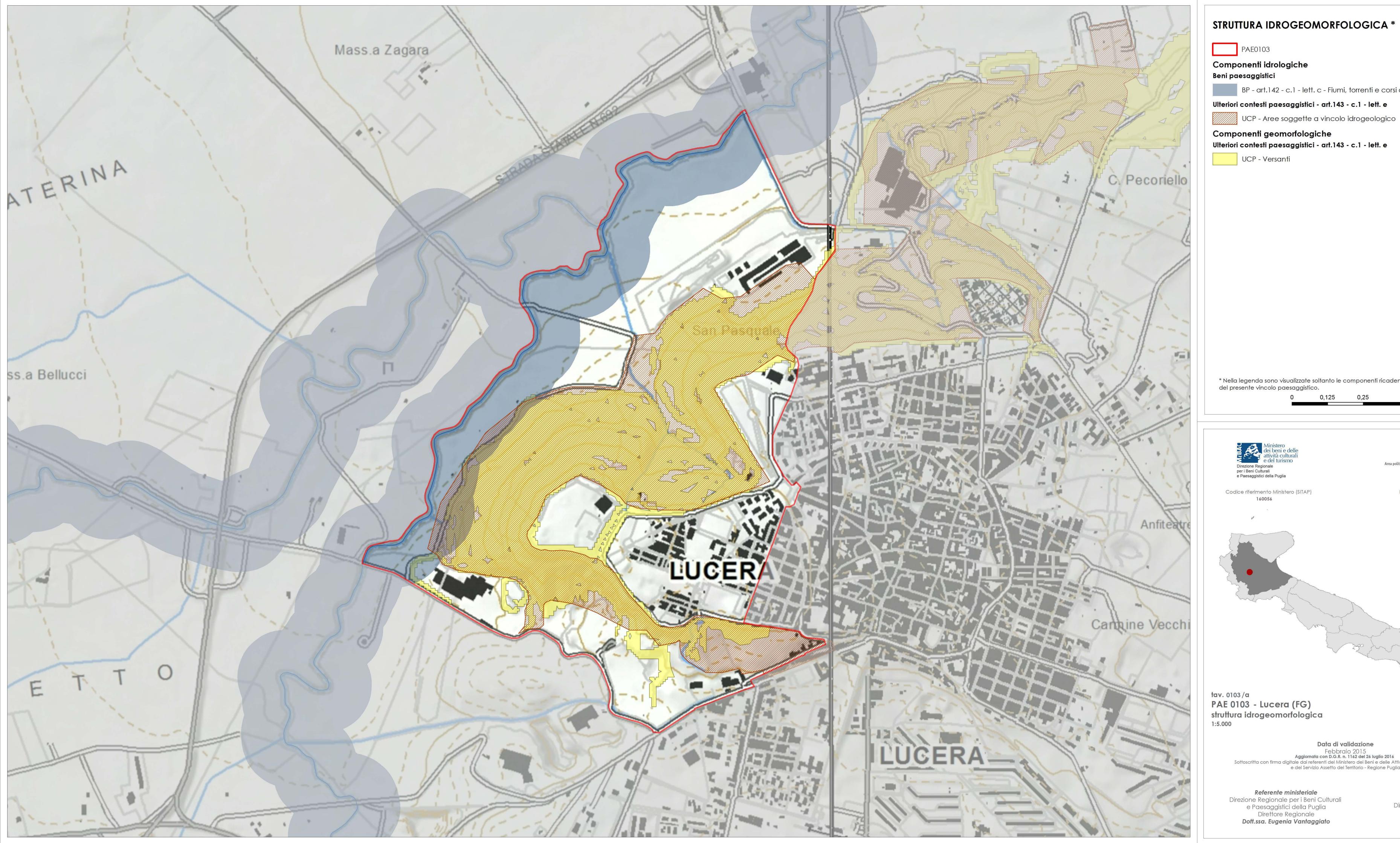
Larist

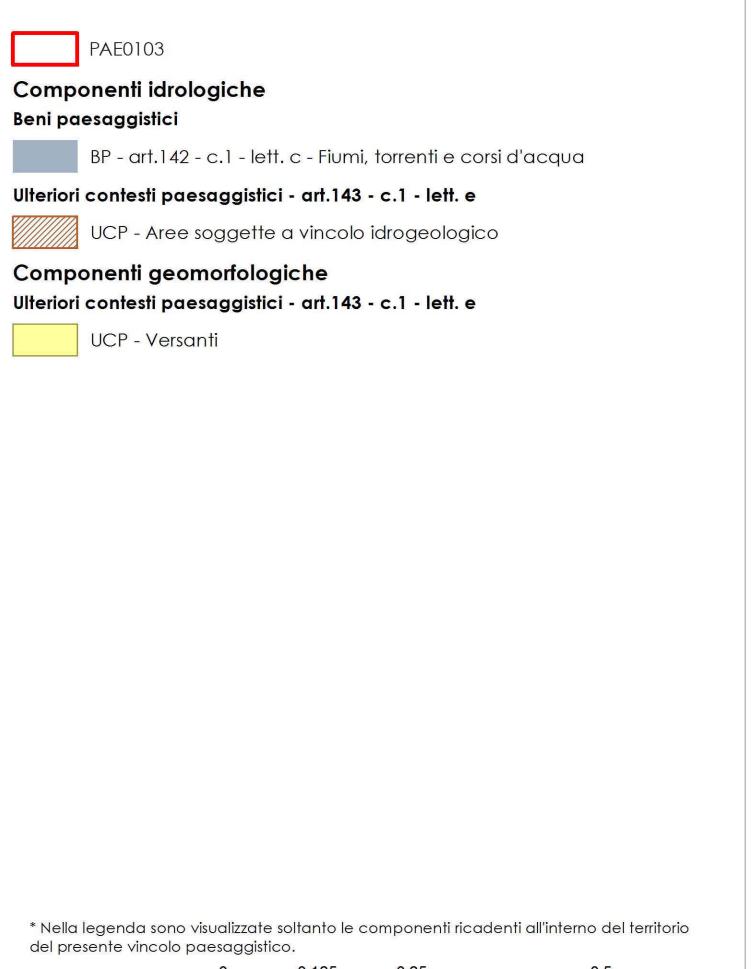
Consulenza tecnico-scientifica:
Arch. Fabio Lucchesi

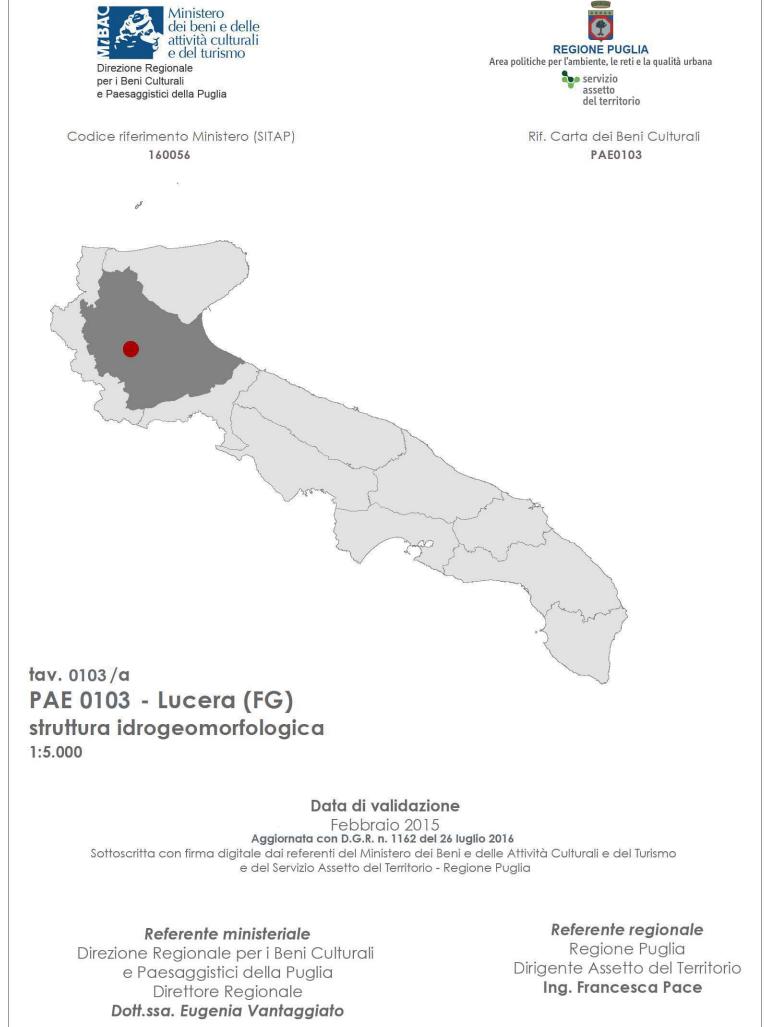
(Direttore)
Arch. Massimo Carta
Dott. Gabriella Granatiero
Arch. Sara Giacomozzi

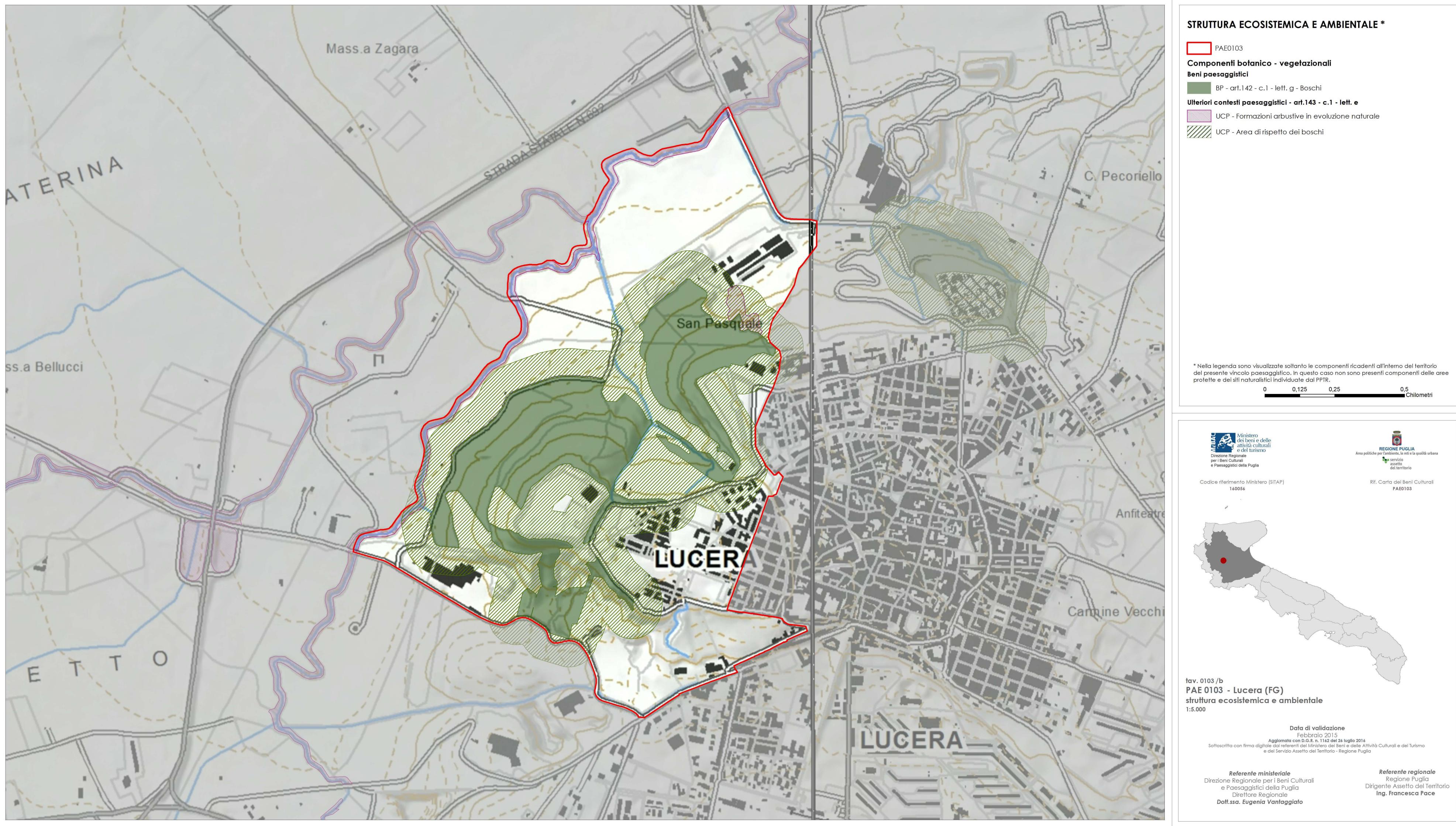
# piano paesaggistico territoriale regionale

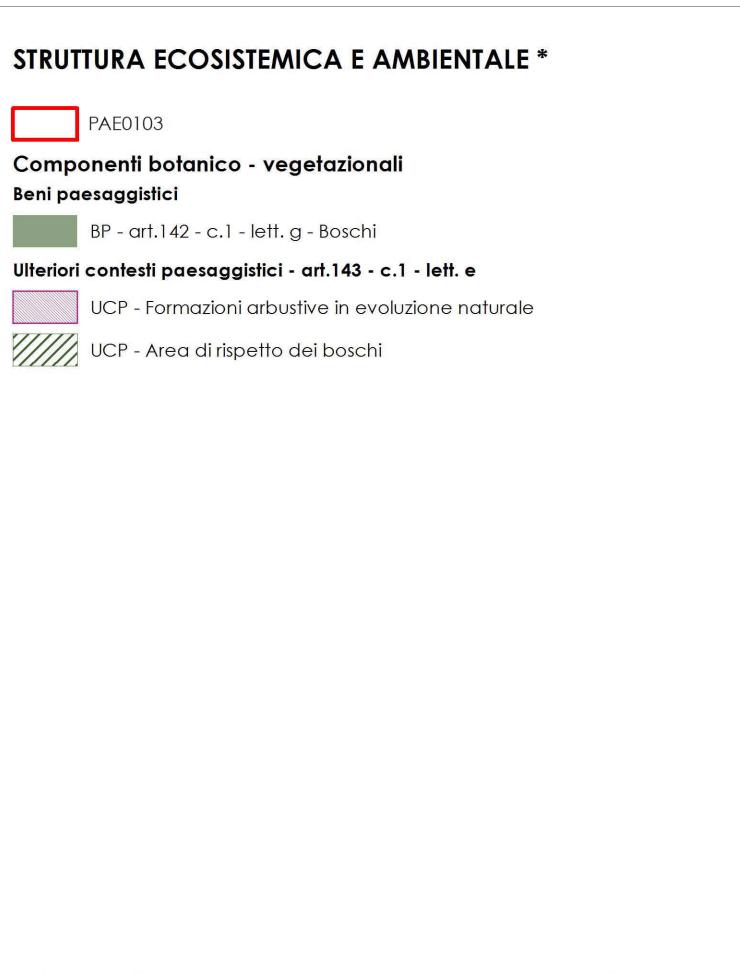
**REGIONE PUGLIA - Assessorato all'Assetto del Territorio** 

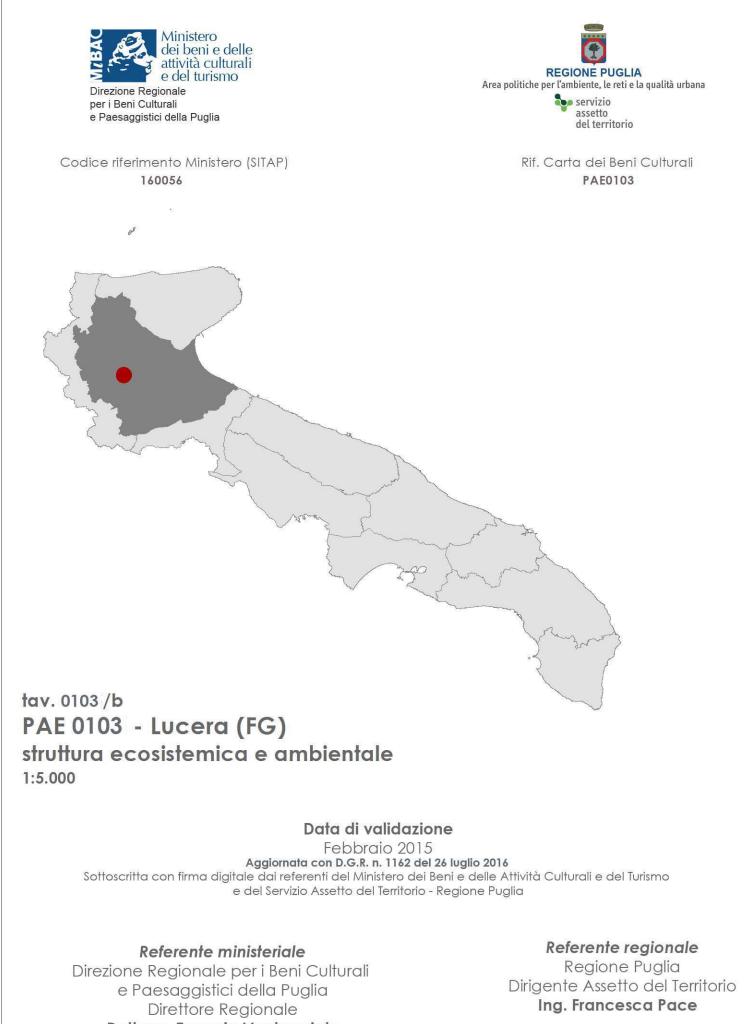


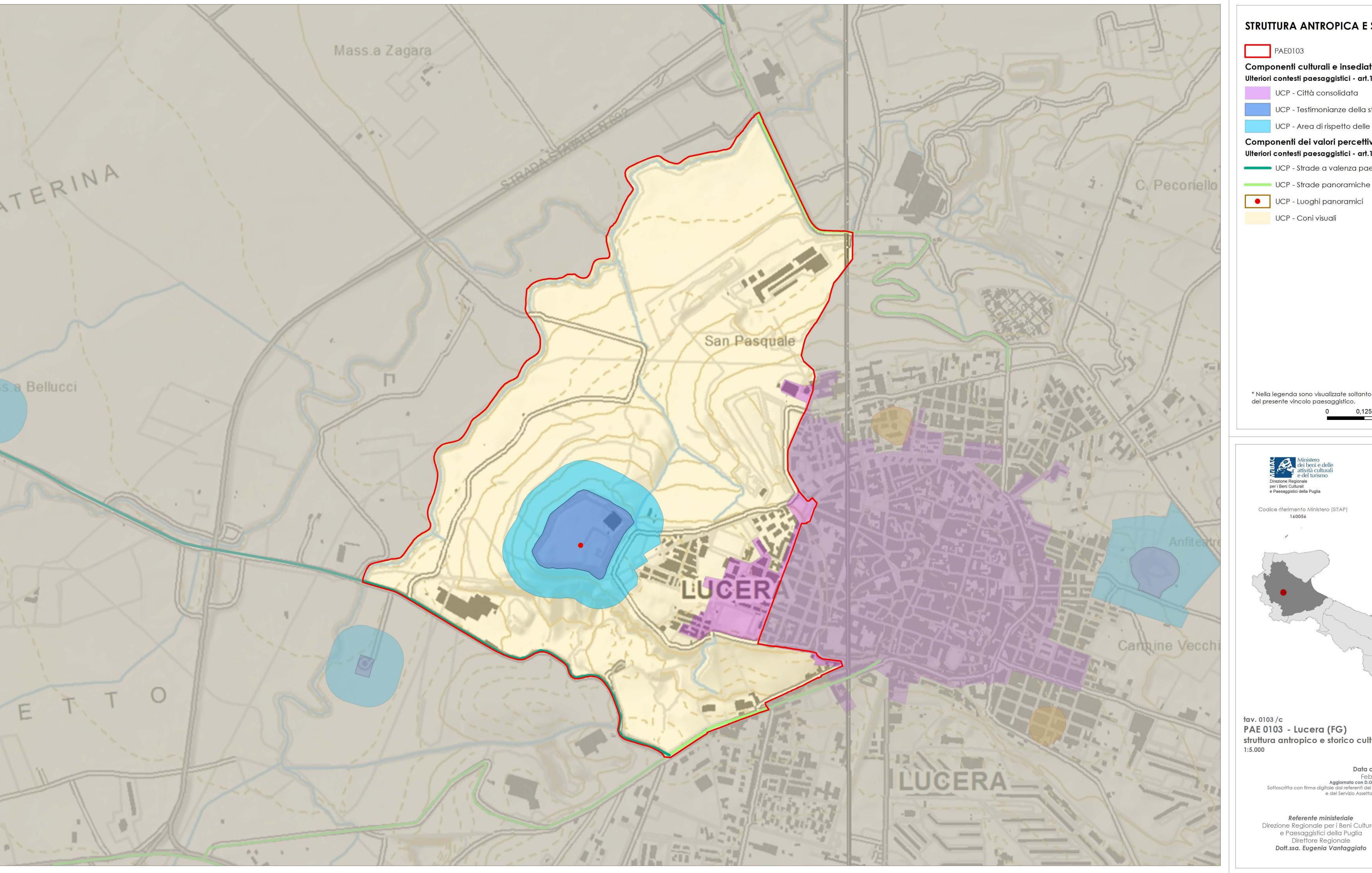


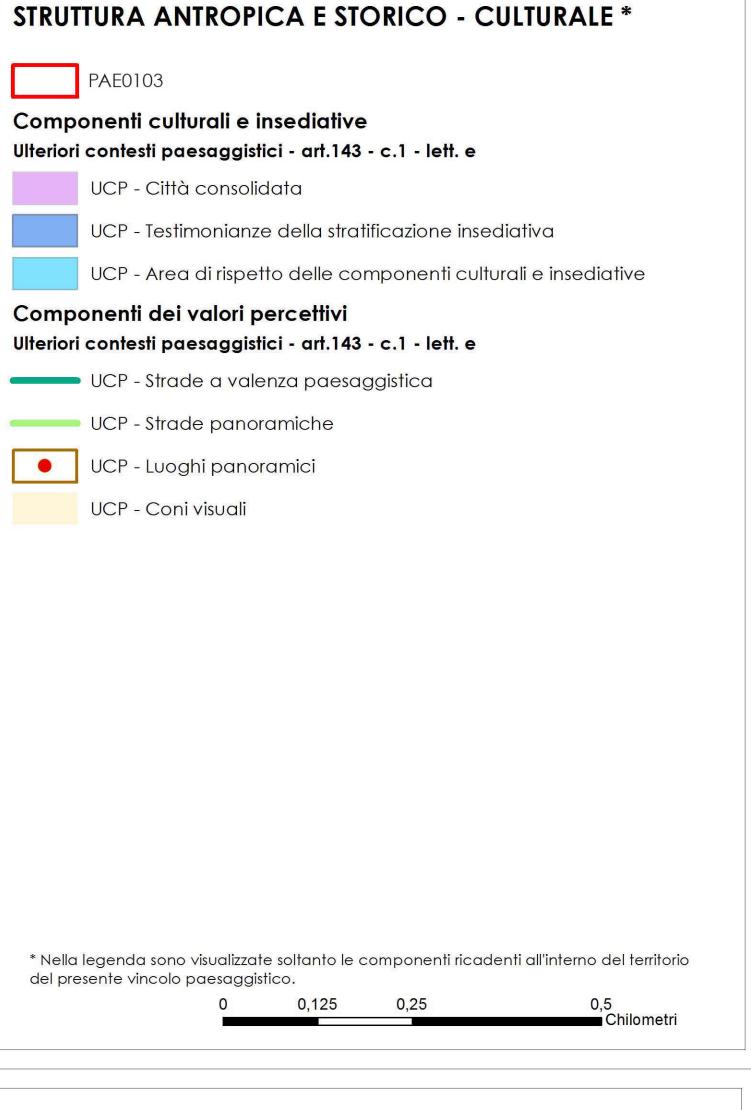


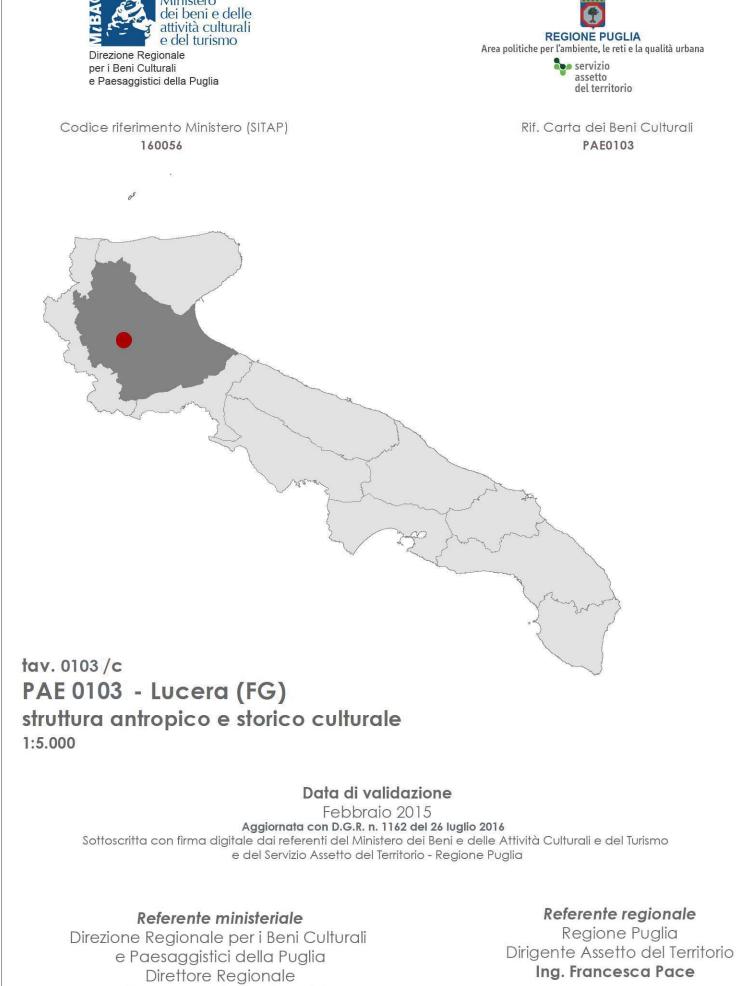


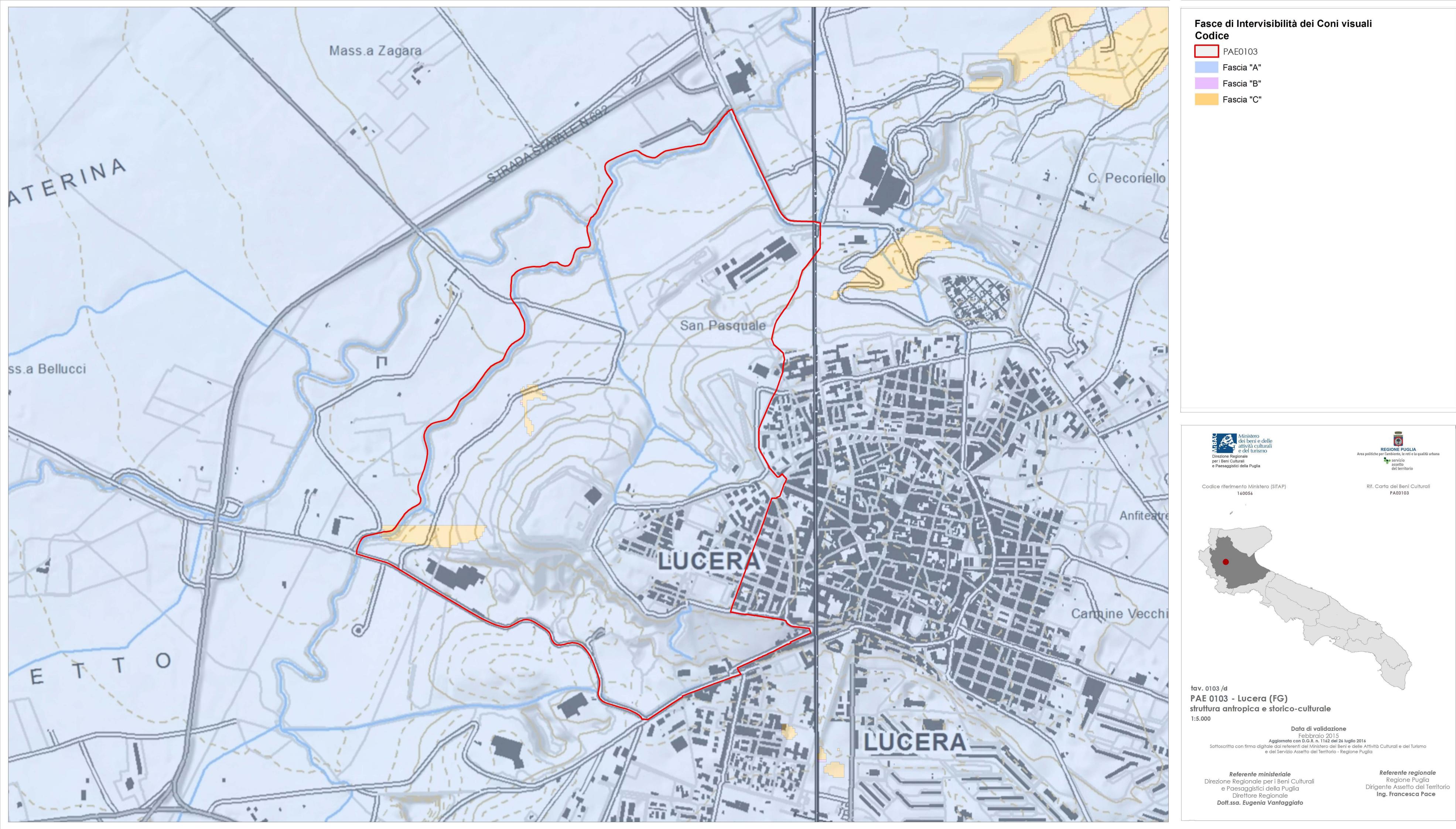












servizio assetto del territorio

Rif. Carta dei Beni Culturali

PAE0103